

LO SCOPO DELLA CHIESA

Lez. 1: Premessa: Tu hai uno scopo, la chiesa ha uno scopo

Fin da sempre i grandi pensatori si sono chiesti “Chi sono? Cosa faccio qui?” Sono domande che valgono anche per la chiesa. Qual è lo scopo della chiesa?

Sapere i nostri propositi ci semplifica la vita, ci aiuta a prendere decisioni, ottimizza il nostro tempo.

Differenzia fra cose importanti e cose urgenti e le altre. Nessuno che viene assunto da una ditta non riceve istruzioni, anche scritte, su quello che deve fare.

Alice nel paese delle meraviglie:

- Quale strada devo prendere?
- Dove devi andare?
- Non mi importa dove.
- Allora non ha importanza quale strada prendere

Sei stato creato con un proposito. Non saremo mai felici se non realizziamo lo scopo della nostra vita. Lo scopo di Cristo è salvare il mondo. Il nostro è stare con Cristo, adorarlo, servirlo, adempiere il nostro ministero.

Cristo è venuto sulla terra con uno scopo ed ha formato la chiesa con uno scopo.

Il professore con i sassi, la ghiaia, la sabbia: diamo spazio e tempo alle nostre priorità.

Un giorno, un anziano professore universitario venne contattato per tenere una lezione di formazione sulla "Pianificazione efficace del tempo" in un'aula di giovani dirigenti d'impresa.

Aveva solo un'ora a sua disposizione per insegnare ai giovani imprenditori l'importanza della corretta gestione del tempo per una vita serena, felice e produttiva. L'anziano professore li guardò ad uno ad uno, lentamente, e poi disse: "Adesso faremo un esperimento"

Da sotto al tavolo che lo separava dagli allievi, il vecchio professore tirò fuori un grande recipiente di vetro, e lo posò davanti a lui; poi tirò fuori una dozzina di ciottoli grandi all'incirca come delle palle da tennis ed uno ad uno li mise dentro il vaso.

Quando questo fu riempito fino al bordo e fu impossibile aggiungere anche un solo sasso, alzò lentamente gli occhi verso i suoi allievi e domandò: "Questo vaso è pieno?"

Tutti risposero "Sì"

Attese qualche secondo e aggiunse: "Davvero?"

Allora si chinò di nuovo e tirò fuori da sotto al tavolo un secondo contenitore, questa volta pieno di ghiaia. Con attenzione verso questa ghiaia sui grossi sassi e poi scosse leggermente il vaso. I pezzettini di ghiaia si infiltrarono tra i sassi ... fino al fondo del recipiente.

L'anziano professore alzò nuovamente lo sguardo verso il suo uditorio e ridomandò: "Questo vaso è pieno?"

Anche se un po' straniti tutti gli allievi risposero "Sì è pieno!"

"Bene" rispose l'anziano professore.

Si piegò di nuovo e questa volta tirò fuori da sotto al tavolo un secchio di sabbia. Con delicatezza verso la sabbia nel vaso. La sabbia andò a riempire gli spazi tra i grossi ciottoli e la ghiaia.

Ancora una volta domandò: "Questo vaso è pieno?"

Stavolta con ancora più convinzione gli allievi risposero "Ora sì! Ora è proprio pieno!"

Il professore tirò fuori da sotto la cattedra due lattine di birra, le aprì e le rovesciò interamente dentro il barattolo, riempiendo tutto lo spazio fra i granelli di sabbia.

Gli studenti risero!

L'anziano professore alzò allora gli occhi verso il gruppo e domandò:

"Quale grande verità ci dimostra questo esperimento?"

"Ora", disse il professore quando la risata finì, "vorrei che voi consideraste questo barattolo la vostra vita.

I sassi sono le cose importanti; la vostra famiglia, i vostri figli, la vostra salute, i vostri amici e le cose che preferite; cose che se rimanessero dopo che tutto il resto fosse perduto riempirebbero comunque la vostra esistenza.

I sassolini sono le altre cose che contano, come il vostro lavoro, la vostra casa, l'automobile. La sabbia è tutto il resto, le piccole cose.

Se metteste nel barattolo per prima la sabbia, continuò, non resterebbe spazio per i sassolini e i sassi grandi. Lo stesso accade per la vita. Se usate tutto il vostro tempo e la vostra energia per le piccole cose, non vi potrete mai dedicare alle cose che per voi sono veramente importanti.

Curatevi delle cose che sono fondamentali per la vostra felicità. Giocate con i vostri figli, tenete sotto controllo la vostra salute. Portate il vostro partner a cena fuori. Fatevi un altro giro sugli sci! C'è sempre tempo per sistemare la casa e per buttare l'immondizia. Dedicatevi prima di tutto ai sassi grandi, le cose che contano sul serio. Definite le vostre priorità, tutto il resto è solo sabbia"

(Testimonianza)

Il **proposito** della chiesa: Le 3 "E":

1. **Esaltare** Cristo (direzione superiore)
2. **Equipaggiare** la chiesa (direzione interna)
3. **Evangelizzare** il mondo (direzione esterna)

Lez2: Il proposito della chiesa: Esaltare Cristo

Domande di ripasso:

1. Qual è il proposito della chiesa?
2. Perché a volte non siamo felici? (perché ci accorgiamo che non stiamo adempiendo il proposito di Dio).

Testo: Sal 34.3 Magnificate con me l'Eterno, ed esaltiamo *tutti* insieme il suo nome.

Noi siamo stati chiamati ad Esaltare Cristo.

Adorare Cristo è avere uno stile di vita che lo onora.

Dobbiamo amare Dio più di ogni altra cosa (Mt 22.37-40; 4.10);

Più della nostra **famiglia**: Matteo 10:37 Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; e chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me. Perché Dio non vuole che amiamo la nostra famiglia? Anzi. Ma per amare veramente ed in maniera proficua la famiglia dobbiamo amare Dio.

Cercate prima il regno di Dio. Dobbiamo organizzare la vita in questo senso. Crediamo che Dio si occuperà della nostra vita? Se sì, saremo tranquilli e sapremo cosa fare; se no saremo occupati e preoccupati.

(canto: Esaltati Signor/cercate prima il regno di Dio)

Quando ci alziamo la mattina o andiamo a letto la sera, a cosa pensiamo? Per cosa batte forte il nostro cuore?

La nostra adorazione non dipende dalle circostanze, ma dalla consapevolezza che Cristo ci ha tanto amato da dare la sua vita per noi.

Come si adora Cristo? Con Canti, preghiere, ringraziamenti, cuore grato, nutrendoci della Sua Parola, stando alla Sua presenza, col nostro atteggiamento di gratitudine, dedicando tempo a Lui, riflettendo il Suo carattere.

Marta e Maria: Il primo abietto è stare alla presenza di Cristo, e questo significa Adorarlo. Perché ninete ha senso se non siamo con Cristo, se la nostra vita non lo onora.

Compito: Domani dimostriamo a Dio, a noi, agli altri che Lui è importante per noi. E' la priorità della nostra vita.

Lez.3: Il proposito della chiesa: Equipaggiare la chiesa

Domande di ripasso:

1. Qual è il proposito della chiesa?
2. Un passo che dice di adorare Cristo
3. Un momento della nostra settimana passata dove l'abbiamo fatto. Un esempio in cui no

Il secondo **obiettivo** della chiesa è equipaggiare se stessa.

Altri termini utili sono edificare e crescere.

Cosa significa equipaggiare? Procurarsi il necessario per un'attività, un viaggio, una particolare situazione; attrezzarsi.

Testo: Ef. 4.16 (Cristo) *dal quale tutto il corpo, ben compaginato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità.*

Il termine se stessa è ben evidente in Ef 4.16. A volte cerchiamo a dx e sx, ma l'equipaggiamento si trova nella chiesa e viene dalla chiesa (sotto la guida dello Spirito).

(canto: *Se vuoi usare qualcuno/Usami Signor*)

Principio I: la chiesa **edifica (equipaggia) se stessa.**

- Cristo Salva e conforta
- Lo SS guida e dà forza
- La chiesa edifica se stessa

Ef. 4 11 ecc. Ed egli stesso ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti e altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi, per l'opera del ministero e per l'edificazione del corpo di Cristo.

A questo scopo Il Signore ha provveduto la chiesa di ministeri, doni e talenti.

Principio II: L'edificazione della chiesa parte **dall'individuo**. Quando qualcuno non edifica l'altro, non ubbidisce, non gode della benedizione e della gioia di adempiere al mandato, non cresce, non fa crescere!

Principio III: Il compito di edificare è **collettivo**, cioè riguarda tutti i componenti della chiesa.

“di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro...”.

La crescita della chiesa è data dalla somma della crescita di ciascun membro.

Principio IV: principio della **concretezza**: La crescita si **manifesta** in pensieri, parole ed azioni concrete. Non riguarda cioè una mera conoscenza, ma deve ribaltarsi nella realtà quotidiana.

Principio V: principio della **reciprocità**: La chiesa edifica il membro; il membro edifica la chiesa.

La chiesa è una **famiglia**, dove ciascuno ha i suoi diritti ed i suoi doveri.

La chiesa è come un **melograno**: la pianta è la chiesa; il frutto è la comunità, il chicco è il membro. La crescita e la maturazione del frutto coincidono con la crescita e la maturazione dei singoli chicchi

Come si cresce? Mettendo in pratica la Parola nel nostro quotidiano. Per metterla in pratica la dobbiamo ricevere.

Domande:

1. la chiesa sta crescendo? Ovvero: Tu stai crescendo?
2. In che modo ed in che misura contribuisce alla crescita della chiesa? (uno giorno queste domande ce le farà il Signore) .

Lez.4: Il proposito della chiesa: Evangelizzare il mondo

Domande di ripasso:

1. Qual è il proposito della chiesa?
2. Quali sono le tre direzioni della chiesa
3. Un verso della Parola che parla della crescita della chiesa?
4. Alcuni principi della crescita della chiesa
5. Cosa afferma il principio della concretezza?
6. E quello della reciprocità?

Testo: Marco 16.15-16: Andate e predicate.

Il **comandamento** di Cristo è preciso. Del resto a che sarebbe servito il suo sacrificio se poi nessuno sa? Lui è venuto affinché **CHIUNQUE** crede in Lui non perisca. Per raggiungere questo “chiunque” ha arruolato agenti speciali, ha formato un esercito, ha formato discepoli, cioè te e me! Noi siamo i suoi ambasciatori, rappresentiamo Cristo e riferiamo il suo pensiero, la sua volontà.

Far parte di questa squadra è un **onore**.

Il sacrificio è stato fatto. Non è nostra responsabilità che la gente creda. Questa è responsabilità di ciascuno. La nostra responsabilità è far sapere la buona Notizia: la salvezza è in Gesù. Rom 10.14 *“E come crederanno in colui del quale non hanno udito parlare?”*

Lo stiamo facendo? Lo stiamo facendo sistematicamente?

Il processo di annunciare (detto semina) è caratterizzato da **sofferenze** e da **gioie**: *Quelli che seminano con lacrime, mieteranno con canti di gioia. Ben va piangendo colui che porta il seme da spargere, ma tornerà con canti di gioia portando i suoi covoni.* (Sal 125.5-6). La sofferenza è dettata dal rifiuto, magari dallo scherno. Ma la gioia di quando qualcuno viene strappato alla morte e portato a Cristo è grande. Credo che tutti abbiamo sperimentato la gioia di testimoniare i Cristo. Anche in cielo c'è festa quando qualcuno riceve la salvezza.

Quando incontriamo la gente dobbiamo pensare che Cristo è morto per loro.

Evangelizzare non è qualcosa che si fa soltanto con le parole, ma indicando nei fatti un modo diverso di essere, di affrontare la vita. Mat.5.46 *Perché, se amate coloro che vi amano, che premio ne avrete? Non fanno altrettanto anche i pubblicani? 47 E se salutate soltanto i vostri fratelli, che fate di straordinario? Non fanno altrettanto anche i pubblicani?*

Ad alcuni di noi la gente dice: tu hai qualcosa di diverso, come mai? Anche degli apostoli si riconosceva che erano stati con Gesù.

(Testimonianza Michele)

(Canto: Alza i tuoi occhi e guarda)

Dove evangelizzeremo? In famiglia, sul lavoro, nel nostro ambiente in primis (da Gerusalemme, poi in Giudea e poi alle estremità della terra)

Quando? Dio prepara le occasioni: preghiamo che Dio ci dia questo onore e questa gioia!

Come? Es. con “Le 4 verità fondamentali”: Dio ti ama, Tu sei perduto, Cristo è morto per darti salvezza; Tu devi accettarlo (cfr studio a parte); un calendario; un foglietto, il bigliettino “Mano amica”

Esercizio: In questa settimana proponiamoci di dare il buon annuncio ad alcune persone. Alcuni fratelli elevino una preghiera chiedendo a Dio di dare loro questa occasione in settimana e la prossima testimoniamo!